



**Andrea Giudici**

- 1) Come valuta il rapporto tra Stato e Chiesa? Crede che un vero liberale radicale debba sostenere la laicità dello Stato?

La laicità dello Stato è un presupposto del nostro ordinamento costituzionale. Altra questione è l'insegnamento religioso nella scuola pubblica: sono per il mantenimento dell'ora di religione facoltativa, così come voluto dalla legge della scuola del 1993, di Giuseppe Buffi, laico rispettosa della nostra storia. Ricordo che la legge della scuola del 1958 di Brenno Galli, grande statista liberale radicale, prevedeva l'insegnamento obbligatorio della religione. È inutile spaccare il Paese su questa questione.

- 2) Immagini di essere eletto come Consigliere di Stato e di assumere la carica di capo del DECS. Come affronterebbe il problema dell'integrazione e del disagio giovanile?

Premetto che il DECS è già egregiamente diretto dal nostro Consigliere di Stato Lele Gendotti. Nell'ipotesi posta dalla domanda il disagio giovanile è problema che non può essere risolto solo dalla scuola, ma soprattutto dalle famiglie: devono essere dati valori positivi nei quali i giovani possano avere punti di riferimento (correttezza di comportamenti individuali, senso di responsabilità, voglia di imparare per accrescere le opportunità d'occupazione, rispetto degli altri).

- 3) Scelga tre libri particolarmente interessanti (politica, storia, letteratura, nuove tecnologie, diritto) che consiglierebbe ad un giovane liberale radicale.

Dei delitti e delle pene di Cesare Beccaria (diritto), Siddharta di Hermann Hesse (letteratura), La Svizzera Italiana di Stefano Franscini (storia-politica).

- 4) Qual è il tema politico per il quale manifesta più sensibilità? Perché?

L'occupazione specie quella giovanile. Una persona senza lavoro perde la fiducia in se stesso e nella società.